

# Ci risiamo: Facebook ha bloccato Renovatio 21 un'altra volta. Ecco la guerra contro il Logos

---

R21 [renovatio21.com/ci-risiamo-facebook-ha-bloccato-renovatio-21-unaltra-volta-ecco-la-guerra-contro-il-logos/](https://renovatio21.com/ci-risiamo-facebook-ha-bloccato-renovatio-21-unaltra-volta-ecco-la-guerra-contro-il-logos/)

March 29, 2021

Ieri notte, abbiamo avuto notizia del fatto che Facebook ha bloccato per l'ennesima volta *Renovatio 21*.

La pagina in questo momento non può essere aggiornata, e ci è stato comunicato pure che già presentava «una distribuzione ridotta» nonché, a causa delle «continue violazioni degli standard della community» le erano state inflitte «altre restrizioni».

Ieri notte, abbiamo avuto notizia del fatto che Facebook ha bloccato per l'ennesima volta *Renovatio 21*.

# Qualità della Pagina



La Pagina rischia di essere nascosta

Renovatio 21

## Limitazioni della Pagina



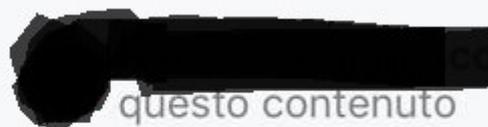
La tua Pagina rischia di essere nascosta. Inoltre, presenta una distribuzione ridotta e altre restrizioni a causa delle continue violazioni degli **Standard della community**.

## Violazioni



Contenuto rimosso per violazione dei nostri **Standard della community**.

Invio della notifica: 28 marzo 2021



ha condiviso

questo contenuto



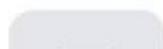
Contenuto rimosso per violazione dei nostri **Standard della community**.

Invio della notifica: 22 febbraio 2021



ha condiviso

questo contenuto



Contenuto rimosso per violazione dei

Che ci fosse uno *shadow ban* (che qui chiamano con eufemismo orwelliano «distribuzione ridotta») ce ne eravamo accorti da un pezzo: il traffico sul sito da Facebook negli ultimi mesi è crollato del 90%

Che ci fosse uno *shadow ban* (che qui chiamano con eufemismo orwelliano «distribuzione ridotta») ce ne eravamo accorti da un pezzo: il traffico sul sito da Facebook negli ultimi mesi è crollato del 90%, e vi basta vedere quanti like e condivisioni abbiamo agli articoli che rinviano a [renovatio21.com](https://www.renovatio21.com).

Troviamo davvero spassosa la dicitura «altre restrizioni»: in pratica, ci è comminata una condanna che neppure ci viene ben specificata.

Siamo ben oltre il kafkiano: non solo non sappiamo bene di cosa siamo stati accusati, non solo non possiamo difenderci: ora pure non sappiamo nemmeno esattamente quale sia la nostra condanna.

Siamo ben oltre il kafkiano: non solo non sappiamo bene di cosa siamo stati accusati, non solo non possiamo difenderci: ora pure non sappiamo nemmeno esattamente quale sia la nostra condanna.

In questo, dobbiamo dire, Facebook rappresenta già l'esperimento dei tribunali del futuro, dove la violazione del Pensiero Unico sarà punibile per direttissima, senza giusto processo (uno stupido retaggio di millenni di civiltà giuridica occidentale) con estrema umiliazione del reo – il tutto gestito quasi interamente dalle macchine.

Infatti, iersera Facebook ci ha tenuto a ricordare che i sistemi di controllo a cui sono sottoposti i post sono solo in parte umani, e che le nostre proteste (in pratica, schiacci un tasto e che dice «non sono d'accordo») potrebbero non essere visionate, causa COVID-19 dal loro team di Intelligenze Artificiali e di umani.

Ad ogni modo, ci è stato comunque accennato, in uno dei messaggi in cui era comunicata la messa al bando, l'ultima violazione (le altre, stranamente, no) era citata: si tratta dell'articolo in cui davamo notizia del fatto che Robert Redfield, l'ex direttore del Centro per il controllo epidemiologico americano (il mitico, onnipotente CDC) accreditava l'idea per cui il virus sarebbe fuggito dal famoso Istituto di virologia di Wuhan.

L'ultima violazione citata: l'articolo in cui davamo notizia del fatto che Robert Redfield, l'ex direttore del CDC accreditava l'idea per cui il virus sarebbe fuggito dal famoso Istituto di virologia di Wuhan

## Non puoi pubblicare o commentare per 24 ore

Il motivo è che hai precedentemente pubblicato un contenuto che non rispettava i nostri Standard della community.

[Scopri di più sugli aggiornamenti ai nostri standard.](#)



Renovatio 21



Pubblicato da [redacted]

1 g · [redacted]

«Penso ancora che l'eziologia più probabile di questo patogeno a Wuhan sia la... fuga da un laboratorio»  
... Altro...



RENOVATIO21.COM

L'ex direttore del CDC afferma che il C-19 è probabilmente fuggito dal laboratorio di Wuhan – RENO...

Continua

| Di fatto noi non abbiamo fatto altro che riportare la notizia della CNN

Avrete visto [l'articolo](#): abbiamo messo a corredo del pezzo la foto di Redfield che pare ricevere un'occhiataccia da Fauci – abbiamo trovato perfetta questa immagine, anche se datata.

Il fatto che si tratti di una notizia riportata da molte altre testate di tutto il pianeta non importa nulla. Di fatto noi non abbiamo fatto altro che riportare la notizia della CNN, il canale che per il mondialismo rappresenta la verità incarnata: «*Former CDC director believes virus came from lab in China*». «L'ex direttore del CDC ritiene che il virus provenga da un laboratorio in Cina».

C'è il video, pure.



Watch Video At: [https://youtu.be/fo\\_RhfT21bw](https://youtu.be/fo_RhfT21bw)

Su certi argomenti, il silenzio deve essere totale. Per esempio, sulle responsabilità della Cina

L'ex capo di una delle più grandi istituzioni virologiche mondiali accredita una teoria considerata di frangia (e *Renovatio 21* già è stata punita per averne parlato più di un anno fa). Si tratta quindi di una notizia nel vero senso della parola: come si insegna, la notizia non è mai «cane morde uomo», ma «uomo morde cane».

Invece, neppure riportare la CNN è ora consentito. Su certi argomenti, il silenzio deve essere totale. Per esempio, sulle responsabilità della Cina: e capiamo, lo Zuckerberg si è sposato una cinese, per poi imparare il mandarino (sospettiamo che non serva molto in famiglia: i sino-americani parlano per lo più il cantonese) per sfoggiarlo ad eventi nella Cina Comunista e farsi trovare la biografia del presidente cinese Xi Jinping sulla scrivania quando la delegazione diplomatica di Pechino andò a farsi il giretto nella sede californiana di Facebook.

Lo Zuckerberg si è sposato una cinese, per poi imparare il mandarino da sfoggiare ad eventi nella Cina Comunista e infine farsi trovare la biografia di Xi Jinping sulla scrivania dalla delegazione diplomatica di Pechino

Ah, se non lo sapete, Facebook in Cina è proibito, anche se esistono in zona Shenzhen uffici-showroom nei quali le industrie cinesi possono interagire con la piattaforma per comprare pubblicità per i profilatissimi mercati occidentali e mondiali in mano al social media.

E allora: via la notizia, censura totale non solo sul pezzo in sé, ma su tutto il resto che hai detto e potrai dire: tutta la pagina è bloccata, oscurata. Vedete, anche qui siamo in un sistema giudiziario non-europeo, il sistema giudiziario del futuro: non viene colpito il crimine, ma la persona. L'ideale è la riforma del pensiero, quello che, esattamente, succedeva nella Cina di Mao.

Chi dirige *Renovatio 21* ha il tesserino dell'Ordine dei Giornalisti da 16 anni secchi. Si tratta, voi capite, anche di un'offesa professionale non di poco conto.

Uno già dovrebbe sbigottito e offeso da tutto questo. Poi però si scopre (scusate, ci si ricorda: non è la prima volta) che mica finisce lì: ecco che Facebook comunica che l'utente stesso per tre giorni non può commentare né postare né mettere like (!) in nessun contenuto di Facebook. Né nelle bacheche dei suoi amici, né nelle foto dei suoi nipotini, né alle comunicazioni (nel caso vi fossero) dei suoi rappresentati, né a commenti di persone che poniamo li stiano diffamando, e neppure cancellare commenti di altri con il rischio che questo comporta.

Siamo in un sistema giudiziario non-europeo, il sistema giudiziario del futuro: non viene colpito il crimine, ma la persona. L'ideale è la riforma del pensiero, quello che, esattamente, succedeva nella Cina di Mao



## Il tuo account è soggetto a restrizioni per 3 giorni

I tuoi post precedenti non rispettavano i nostri Standard della community, pertanto non puoi pubblicare contenuti o commentare.

28 mar 2021



Il tuo post non rispettava gli Standard della community

22 feb 2021



Il tuo post non rispettava gli Standard della community

9 feb 2021



Il tuo post non rispettava gli Standard della community

Chiudi

Facebook rappresenta già l'esperimento dei tribunali del futuro, dove la violazione del Pensiero Unico sarà punibile per direttissima, senza giusto processo (uno stupido retaggio di millenni di civiltà giuridica occidentale) con estrema umiliazione del reo – il tutto gestito quasi interamente dalle macchine

Se l'utente colpito gestisse un eCommerce, o avesse un'attività di social media management (cioè, tiene per lavoro pagine di aziende), immaginate a quale danno andiamo incontro.

Si tratta di una condanna al silenzio che definiamo pericolosa non solo idealmente, ma soprattutto materialmente.

Si tratta di un'ingiustizia indegna del consorzio umano in generale. Anche se sono in «casa tua» (come sostengono i «debunker» più o meno pidioti che fanno il tifo per la censura elettronica), non mi puoi mettere il bavaglio, o chiudermi in una stanza per non farmi parlare con gli altri invitati. E, attenzione, la metafora della casa e degli invitati è profondamente sbagliata: noi tutti paghiamo per stare su Facebook, paghiamo con il petrolio del XXI secolo, i nostri dati. Accettando di entrare in Facebook, noi di fatto paghiamo con le informazioni sulla nostra esistenza, che vengono impacchettate e vendute come pubblicità a qualcuno – ricordate sempre il dogma del consumatore nella nuova economia, «se è gratis il prodotto sei tu».

Gli ebeti che dicono «ma Facebook è privato, siete liberi di scegliere un altro social network» ricordiamo la storia di Parler, il social conservatore che, una volta capito che minacciava davvero Twitter e pure Facebook attraendo l'esodo degli utenti esasperati dai soprusi dei grandi social, è stato *depiattaformato* dal cartello di Big Tech: tolto dall'Apple Store e dall'Android Store (che significa: eliminato da tutti i telefonini della terra) e poi addirittura cancellato dai server dove il sito girava – server che erano di un altro monopolista mondiale del settore, Amazon.

Ci riserviamo di reagire in qualche modo, perché, ribadiamo, la cosa danneggia noi e tutti: bloccare la circolazione delle notizie non solo lede i diritti costituzionali, ma pure libertà ancora più fondamentali di cui dovrebbe godere la società. Abbiamo pubblicato già diversi articoli di Children Health Defense, di cui siamo autorizzati a distribuire le traduzioni, dando conto della querela a Facebook che sta portando avanti Robert Kennedy jr., al quale hanno chiuso pure la pagina di Instagram (per chi non lo sapesse: come Whatsapp, un'altra proprietà di Facebook) senza preavviso pochi giorni fa.

| Nel frattempo, vi chiediamo di seguirci sul [nostro canale Telegram](#).

Nel frattempo, vi chiediamo di seguirci sul [nostro canale Telegram](#).

<https://t.me/Renovatio21>

A breve sarà approntata anche la newsletter di *Renovatio 21*, e il sito subirà un *restyling*: ci stiamo mettendo tanto non solo per il costo, ma anche perché in un altro segno eccezionale dei nostri tempi, ben due webmaster hanno negato la loro collaborazione (retribuita, ovviamente) per «incompatibilità con i valori aziendali» delle loro partite IVA con i contenuti nel sito. Abbiamo pensato che se si fosse trattato di un sito con video pornografici, probabilmente non avremo avuto problemi.

| Questa censura, come tutte le altre (vogliamo ricordare che anche il presidente Trump è bandito dai social *ad vitam*?) sono già indice di una strategia terrificante. In queste azioni non esiste, infatti, nemmeno l'ombra di un'idea di compromesso

Per cui, stiamo facendo tutto da soli. Dateci tempo, non riceviamo danaro da questo sforzo immenso che è diventato *Renovatio 21*, una testata che pubblica articoli (che riteniamo fondamentali) ogni giorno che manda in terra e che ha in archivio qualcosa come 2.000 pezzi, per lo più scritti in questo ultimo anno di follia, dove i media tradizionali, e il loro corollario di partiti falsamente anti-sistema con i loro onorevoli influencer su social e TV, hanno perso ogni credibilità residua.

Abbiate pazienza, restate con noi, magari evitando il social di Zuckerberg: fate la fatica di controllare i nuovi contenuti sul nostro sito ogni giorno, perché avete capito che Facebook quei contenuti non ve li distribuirà più, o se lo farà ve li filtrerà, di modo che vediate solo quella parte del mondo che interessa a loro – cioè, al sistema unico che si sta impadronendo della mente del mondo.

Non crediate che saranno tempi facili: questa censura, come tutte le altre (vogliamo ricordare che anche il presidente Trump è bandito dai social *ad vitam*?) sono già indice di una strategia terrificante. In queste azioni non esiste, infatti, nemmeno l'ombra di un'idea di compromesso.

Un tempo si facevano prodotti mass-market: doveva andare bene a tutti, si sceglieva una via di mezzo nelle cose, le aziende (e i partiti...) non ci tenevano a insultare o molestare chi non comprava il loro prodotto, anzi, questi andavano blanditi, sedotti, strappati alla concorrenza... *convertiti*, è la parola giusta, oramai desueta anche per la religione della conversione per eccellenza, il Cattolicesimo romano, con i suoi millenni perduti di missionari e martiri.

Qui si va in cerca dell'annientamento dell'altro: perché fanno il calcolo, e hanno tutti i dati per farlo e capiscono che possono andare avanti anche senza la minoranza di facinorosi che mettono in dubbio la narrazione principale

No, qui si va in cerca dell'annientamento dell'altro. Il perché è semplice: fanno il calcolo, e hanno tutti i dati per farlo (hanno, grazie ai Big Data e agli algoritmi, la profilazione psico-sociale ed economica perfetta di ognuno di voi) e capiscono che possono andare avanti anche senza la minoranza di facinorosi che mettono in dubbio la narrazione principale.

Il pericolo esistenziale di persone che pongono questioni val bene la loro segregazione e la perdita dei loro danari – accettano che non diventino clienti, possono tranquillamente, grazie al calcolo, rinunciare ai loro soldi. Perché possono continuare, e bene, con tutti gli altri utenti soddisfatti: quelli che si bevono le storie della TV, dei giornaloni e degli algoritmi, quelli che fanno la fila per vaccinarsi, quelli che non mettono in discussione le mascherine anche in casa, quelli a cui magari la pandemia ha slatentizzato la cattiveria. Sono gli stessi, spesso, la cui narcotica tranquillità è stata aiutata dal fatto che in questo anno mostruoso loro, a differenza di molti comuni mortali, lo stipendio lo hanno portato a casa. Con i loro soldi, e con il loro consenso, i social, i media, le aziende, i partiti, i governi, possono andare avanti indefinitamente.

L'altra fetta della popolazione – la nostra – è divenuta *sacrificabile*

Ragionateci: l'altra fetta della popolazione, quindi, è *divenuta sacrificabile*.

Questa, signori, è la ricetta per una guerra civile, legale, economica, cognitiva. Che, di fatto, è già in atto.

Da cristiani, lo sapevamo già: se sopprimi il *Logos*, cosa pensi di ottenere?

Da cristiani, lo sapevamo già: se sopprimi il *Logos*, cosa pensi di ottenere? Se strozzi la parola, la razionalità umana, come puoi pensare che non ne uscirà un'irrazionalità bestiale?

Se strozzi la parola, la razionalità umana, come puoi pensare che non ne uscirà un'irrazionalità bestiale?

Che sia quello che in realtà vogliono veramente?